

Fronte Popolare perché nelle sue file raggiungeranno grandi successi nel campo economico e sociale

PREOCCUPANTE SITUAZIONE IN ITALIA

La stampa reazionaria italiana con titoli cubitali annuncia prossimo arrivo dall'America di armi destinate all'Italia. Naturalmente queste armi rientrano nel campo degli aiuti E. R. P. al popolo italiano. Forse che queste armi potranno sollevare le penose condizioni in cui è caduta la classe lavoratrice italiana a seguito della politica del governo in toga nera?

Questo fatto non è altro che la logica conseguenza di una politica antipopolare, antinazionale, politica di servilismo gesuitico agli appetiti dell'imperialismo anglo-americano.

La borghesia italiana, sconfitta sul terreno della lotta antifascista e, riconquistato progressivamente il potere negli anni del dopoguerra — mercé gli errori e gli opportunismi delle direzioni dei partiti di sinistra, particolarmente del PCI, e mercé l'incoraggiamento e l'appoggio dei circoli imperialisti anglo-americani — sta sferrando una spietata offensiva contro la classe lavoratrice italiana onde prostrarla e renderla strumento di lotta contro il mondo socialista. Fa lita l'esperienza fascista, la borghesia italiana tenta di fare risorgere il fascismo sotto altre vesti. La politica di convivenza ed il favoreggiamento degli elementi fascisti, diventano sempre più manifesti, mentre lo sfruttamento padronale del popolo lavoratore, la miseria e la disoccupazione si intensificano con un ritmo preoccupante.

L'aperta apologia del fascismo, non solo viene tollerata, ma legalizzata e protetta dagli organi di sicurezza statale e dai magnanimi magistrati dell'indipendente magistratura italiana. Ciò emerge chiaramente dalla procedura nel processo al criminale di guerra Graziani, dove si cerca ogni possibile scappatoia e cavillo giudiziario per l'assoluzione dell'assassino responsabile della morte di centinaia di migliaia di combattenti della libertà. Dall'altra parte si condanna e si getta nel carcere i partigiani e tutti i più conseguenti antifascisti. La situazione in cui è stata gettata la classe lavoratrice italiana, ha portato questa all'esasperazione degli animi, alla lotta per difendere anche i propri più elementari diritti alla vita.

I lavoratori italiani scendono in lotta nelle vie e nelle piazze, occupano le fabbriche minacciate dall'invasione del capitale anglo-americano, scioperano in massa per il minimo delle loro esigenze materiali, i disoccupati reclamano il proprio diritto al lavoro, i contadini occupano le terre incolte. Ed è allora che su queste masse cade la furia bestiale della polizia di Scelba che semina la morte senza pietà. Sulle vie e sulle piazze d'Italia scorre ancora sangue di lavoratori.

A Portomarghera, a Lente, a S. Severo, ad Avezzano, a Parma, nelle campagne dell'Italia meridionale ed insulare la polizia carica e spara sugli operai e sui contadini morti e feriti, nuovi tutti per le famiglie italiane ne sono il risultato. Reparti dell'esercito, colonne blindate vengono lanciate contro i lavoratori.

Il ministro Scelba, naturalmente, elogia la polizia e De Gasperi alla Camera dichiara che il tempo in cui viviamo richiede uomini forti e che i metodi ed i mezzi (forse alludendo alle armi in arrivo dall'America) della polizia devono essere adeguati alle nuove situazioni e portati a maggiore efficienza, specialmente allo scopo di evitare nuovi... spargimenti di sangue. Il governo elabora misure antipopolare.

Tutto ciò in omaggio alla diplomazia totale di Acheson.

Dunque, mentre milioni di operai e contadini chiedono il proprio diritto alla vita, il governo distribuisce loro piombo.

Scorrendo le note della stampa italiana possiamo farci un'idea molto chiara di cosa significhi il trionfo delle forze oscurantiste e guerrefondale e che cosa invece significhi per il popolo lavoratore avere il potere nelle proprie mani.

Mentre il popolo italiano è lacerato da terribili piaghe, con una prospettiva sempre più nera, i no-

stri lavoratori e contadini possono tranquillamente dedicarsi al lavoro costruttivo per il proprio benessere. Mentre i nostri lavoratori sono protesi nello sforzo per l'aumento della produzione e quindi del benessere generale, mentre da noi non solo non c'è la disoccupazione e tutte le altre miserie che abbondano in Italia, ma le difficoltà consistono nel trovare la manodopera per le esigenze della nostra economia, mentre i nostri contadini non temono più la miseria, in Italia, per risolvere le vergognose condizioni sociali, si stimolano i cittadini all'emigrazione nelle zone malariche del Brasile, dell'Argentina, nelle miniere del Belgio e della Francia per condurli più presto alla tomba.

Mentre nella vicina Jugoslavia i lavoratori stanno realizzando colossali opere per il benessere collettivo, mentre le fabbriche ed i cantieri si emulano nel realizzare i compiti del piano quinquennale e superarlo, in Italia le fabbriche si chiudono, la produzione diminuisce, i disoccupati aumentano ed aumenta la miseria con la prospettiva di ancor peggiori condizioni.

I vari Aceri, Bartoli ed i loro jaché vogliono il ritorno alla grande madre, che sarebbe più giusto definire matrigna.

Il nostro popolo lavoratore sa bene tutto ciò ed ha già dimostrato di non voler più essere ingannato e lo dimostrerà ancor più chiaramente il 16 aprile votando per il rafforzamento del Potere Popolare, per il proprio avvenire.

Il nostro popolo non vuole armi portatrici di morte, ma vuole ed otterrà la pace ed il benessere.

PER IL PANE

Insediate in chiesa le donne in Calabria

ROMA — Le occupazioni di terre incolte continuano con un ritmo sempre più crescente nell'Italia meridionale. Un episodio assai interessante si è svolto a Cardeto in provincia Calabria, dove centinaia di donne si sono portate nella chiesa del paese e vi si sono insediate, dichiarando fermamente che non ne sarebbero uscite fintanto che le autorità non avessero soddisfatto le richieste dei disoccupati, riguardanti il pagamento del lavoro svolto durante il periodo dello sciopero a rovescio. Causa il fermo atteggiamento delle donne le autorità del luogo hanno dato l'assicurazione che i lavori effettuati sarebbero stati pagati entro due giorni.

STATI UNITI

DIMINUITA LA PRODUZIONE CAUSA GLI SCIOPERI

WASHINGTON — La direzione della riserva federale ha annunciato che gli scioperi hanno provocato un ribasso nella produzione industriale degli Stati Uniti dell'1,7 per cento nel febbraio 1950. Fra le cause di questa diminuzione la direzione federale del «Reserve Board» segnala lo sciopero nella industria carbonifera terminato il 5 marzo e lo sciopero della «Chrysler».

MEMORANDUM JUGOSLAVO AL GOVERNO DI ROMA Pretese irredentistiche sono da escludersi

BELGRADO — Il ministero degli Esteri jugoslavo ha rimesso alla Legazione italiana di Belgrado un memorandum nel quale si afferma che «il governo della RFPJ ritiene opportuno ricordare a quello italiano i numerosi fatti che dimostrano come dopo l'entrata in vigore del trattato di pace con l'Italia, esso abbia sistematicamente perseguito una politica tendente a staccare la zona A del TLT dalla zona B onde poter incorporare la prima nel territorio italiano ed isolare simultaneamente la zona jugoslava».

Il memorandum, che rappresenta la risposta del governo jugoslavo al memorandum del ministero degli Esteri italiano relativo all'unione doganale della zona B con la RFPJ, enumera «i fatti che hanno contrassegnato la politica italiana volta all'annessione della zona A ed all'isolamento della zona B», e cioè: i tre accordi conclusi dal governo italiano con il G. M. A. nel 1948 (l'accordo monetario, l'accordo finanziario e l'accordo sullo scambio di divise estere); l'accordo sulla estensione alla zona A dei trattati commerciali conclusi dall'Italia con altri stati; l'accordo finanziario del 2 settembre a completamento dell'accordo precedente. «E' da constatare, continua il me-

PER IL POTERE POPOLARE PER LO SVILUPPO ECONOMICO PER UN PIU FELICE DOMANI DEL POPOLO LAVORATORE



UNIONE DEGLI ITALIANI I membri del Comitato Direttivo

- | | |
|-----------------------|-------------------------|
| 1. GOBBO NERINO | 19. DEPANGHER ANTONIO |
| 2. SABAZ CLEMENTE | 20. PAIANI GIULIO |
| 3. ABRAM MARIO | 21. ORMAS ITALO |
| 4. POSAR SILVANO | 22. RADIVO AUGUSTA |
| 5. GURIAN ANTONIO | 23. POZZECCO GIOVANNI |
| 6. FONDA NINO | 24. PESARO NERINA |
| 7. MARASPIN GIORGIO | 25. LENARDUZZI ROMEDIO |
| 8. FUSILLI LEONE | 26. POTLECA PIETRO |
| 9. CORSI VITTORIO | 27. BONETTI ROMANO |
| 10. PIZZARELLO LIBERO | 28. STOLFA MALVINO |
| 11. GRASSI MARIA | 29. FERFOGLIA GUGLIELMO |
| 12. PAPO MARIA | 30. BOSIC MARIA |
| 13. TINELLI VITTORIO | 31. CHICCO EGIDIO |
| 14. FUSILLI NIVES | 32. VALENTE GIOVANNI |
| 15. TOMASIN PLINIO | 33. BEVILACQUA LUIGI |
| 16. CROLLINI DANTE | 34. ANTONINI ANNA |
| 17. TOTO ORESTE | 35. POZZECCO REMIGIO |
| 18. MENIS MARIA | |

I FRUTTI DEL PIANO MARSHALL

5 MILIONI DI DISOCCUPATI NELL'ITALIA DI DE GASPERI

Secondo dati ufficiali governativi, in Italia i disoccupati ascenderebbero a due milioni e 110 mila fra gli operai dell'industria. Nello scorso mese, sempre secondo dati ufficiali governativi, il numero dei disoccupati nell'importante settore industriale è aumentato di oltre cinquantamila unità.

Pure il numero dei giovani disoccupati, che mai hanno avuto un impiego, è aumentato sino alla cifra di 418 mila.

Secondo dati riferiti dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro, il numero totale dei disoccupati in Italia, in tutti i rami della produzione, ascende a quasi

5 milioni.

Non desta sorpresa quindi che questo spaventoso esercito dei senza lavoro, spallaggiati dai loro compagni che ricevono salari di fame, stanchi di condurre una esistenza miserabile, abbiano provocato i tumulti dei giorni scorsi che hanno destato tanta attenzione in tutto il mondo.

Queste nude cifre da sole mettono fine a tutte le speculazioni della reazione borghese italiana la quale cerca di addossare la colpa ai movimenti di sinistra di aver sobillato i lavoratori ad opporsi con la forza contro il Governo. La attuale situazione in Italia è una delle più gravi che si abbiano avute in questo travagliato dopoguerra, situazione che dimostra come il Governo democristiano cerca inutilmente con la forza bruta di risolvere un problema sociale le cui cause si devono ricercare solamente nella struttura economica capitalistica.

PROGRAMMA DOMENICALE delle manifestazioni nel Circondario

- A CAPODISTRIA:
- alle 8,30 gare dei modelli aerei sul campo sportivo
 - alle 9 gare dei modelli di natanti sullo specchio del porto
 - alle 10 arrivo al porto di un apparecchio a vela,
 - alle 11 corteo partente dallo stadio e diretto in piazza Tito
 - alle 11,25 rappresentazione di gruppi folcloristici in piazza Tito con accompagnamento del complesso bandistico di Capodistria,
 - alle 11,30 discorso in italiano e sloveno.
- Alla manifestazione interverranno gruppi di giovani triestini con balli folcloristici un complesso corale e un complesso mandolinistico. Inoltre prenderanno parte alle manifestazioni la gioventù di Gorizia e quella di Capodistria.
- AD ISOLA:
- alle 9 gara di canottaggio
 - alle 10,30 esibizione del complesso fisarmonico di Isola
- alle 11 comizio sulla piazza principale con discorsi politici
- A PIRANO
- alle ore 9 giro podistico di Pirano
- " " 9,30 regata fra Capitaneria e portuali
 - " " 9,45 concerto bandistico in piazza Tartini
 - " " 10 sfilata dei carri allegorici
 - " " 10,30 gare umoristiche (corse nel sacco, con le carriole e con biciclette del 1800)
 - " " 11 premiazione gare e competizioni
 - " " 11,30 discorsi tenuti dai compagni Mario Abram e Kralj Franc
 - " " 14 partita del campionato del TLT a Santa Lucia: Pirano-Cittanova
 - " " 20 Serata culturale al teatro Tartini quindi ballo fino alle 24.

A PISA Sciopero degli studenti

PISA — All'Università di Pisa continua la lotta degli studenti universitari contro l'ingiustificato aumento delle tasse. Una delegazione degli universitari si è recata a parlamentare con l'Ispettore del Ministero degli Interni, che ha respinto però tutte le proposte degli universitari tendenti a risolvere la penosa situazione. A Messina la polizia continua a presidiare l'Ate-neo, mentre lo sciopero degli studenti universitari prosegue compatto.

CONTINUA CON SEMPRE MAGGIORE INTENSITA' il lavoro per la costruzione del socialismo

CAPODISTRIA

Il volto di Capodistria si rinnova. Capodistria in questi ultimi anni sta conoscendo un nuovo ritmo di lavoro che mese per mese, giorno per giorno, gradualmente e con criteri razionali e moderni ha fatto e fa scomparire sempre più quella sua per nulla invidiabile caratteristica che la conferiva l'aspetto di un vecchio museo.

Nuovi edifici sorgono in luogo di cadenti catapecchie, nuove strade asfaltate si allargano ed allungano eliminando vicoli fangosi e tortuosi, le vecchie piazze infine si mantano in verde ed assumono un aspetto di modernità che conferisce alla cittadina un volto consono ai nuovi tempi di progresso sociale ed economico.

Tutte queste opere, dovute alla iniziativa del Potere Popolare non sarebbero state realizzate così presto se al lavoro non avessero partecipato volentieri i membri del Fronte Popolare.

Il lavoro dei compagni organizzati nel Fronte è instancabile. Lo dimostrano i seguenti dati ultimamente pervenuti e che parlano eloquentemente della loro operosità.

In data 26 corr. 25 compagni hanno effettuato 27 ore di lavoro volontario al campo sportivo 1, maggio per lo livellamento del terreno e per lo scavo di fosse per la piantagione di pioppi. Nello stesso giorno altri 8 compagni hanno effettuato 32 ore di lavoro volontario in Piazza Brolo per il trasporto di ghiaia.

Il 27 corr. alla scuola cittadina altri 8 frontisti hanno effettuato 24 ore per il trasporto di materiale varo da costruzione. In pari data 106 membri del Fronte hanno eseguito 265 ore di lavoro per lo scavo di pietre e trasporto di legname, nel mentre altri 18 compagni hanno effettuato 51 ore per lo scavo delle fondamenta delle nuove case operaie.

Tutto questo non solo nello spirito dell'emulazione preelettorale, ma anche per giornalmente cancellare il ricordo del passato.

PIRANO

Su iniziativa del Fronte Popolare Cittadino, si è costituita a Pirano una brigata che ha già iniziato il suo lavoro sugli obiettivi previsti dal piano di costruzioni per l'anno corrente.

Tali obiettivi sono, la sistemazione del nuovo campo sportivo, la costruzione di una casa operaia e

l'ultimazione dei lavori del bagno pubblico.

La brigata è formata dai cittadini più coscienti che hanno compreso la necessità di dare il loro contributo all'opera intrapresa dal Potere Popolare.

Ora i brigadieri sono impegnati nei lavori di demolizione di una vecchia casa al posto della quale sorgerà una moderna ed accogliente casa operaia di tre piani.

Tale iniziativa sarà presto seguita da altri cittadini di Pirano i quali si stanno costituendo in brigate che svolgeranno la loro opera alla sera e nella mattinata delle domeniche.

Questo, concretamente, si sta facendo a Pirano da parte dei membri del Fronte Popolare.

— O —

Domenica 26 corrente oltre una sessantina di organizzati del Fronte Popolare hanno partecipato al lavoro volontario per la costruzione del campo sportivo di Pirano.

Essi hanno effettuato centinaia di ore volontarie nel trasporto di pietre per la costruzione di un numero di sostegno, nello scavo e nella demolizione di una catapecchia.

Sul lavoro si sono distinti come al solito, i vigili del fuoco e gli studenti dell'Istituto nautico.

Il nuovo campo sportivo sorge nella frazione di S. Martino in una magnifica posizione. La sua costruzione richiede però un lavoro non indifferente poiché il terreno è accidentato e si dovrà procedere allo sbancamento dello stesso.

Gli sportivi e la cittadinanza di Pirano devono sentire il dovere di contribuire con il loro lavoro volontario alla costruzione di questo obiettivo per lo sviluppo dello sport cittadino, per il quale il Potere Popolare ha stanziato 2 milioni di dinari.

UMAGO

Ad Umago gli operai della fabbrica Arrigoni stanno lavorando di assalto per la costruzione di un campo di pallavolo ove gli operai e le operai della fabbrica avranno la possibilità di sviluppare le loro attitudini sportive. Domenica scorsa sono state effettuate una cinquantina di ore volontarie su questo obiettivo.

GENERI RAZIONATI

R-1 con il tagliando No. 101-300 gr. sapone — 102 - 1.000 gr. di riso 103 100 gr. sapone - 104 1 scatola sardine - 105 1.000 gr. fagioli.

R-2 con il tagliando No. 201 - 300 gr. di sapone - 202 - 500 gr. di riso 203 - 100 gr. di sapone - 204 - 1 scatola di sardine - 205 1.000 gr. di fagioli.

R-3 con il tagliando No. 301 - 300 gr. di sapone - 302 - 500 gr. di riso 303 - 100 gr. di sapone - 304 1 scatola di sardine - 305 - 1.000 gr. fagioli.

D-1 401 - 300 gr. di riso - 403 - 100 gr. di sapone.

D-2 501 - 150 gr. di riso - 503 - 100 gr. di sapone.

D-3 601 - 150 gr. di riso - 603 - 100 gr. di sapone.

G 701 - 150 gr. di riso - 703 - 100 gr. di sapone.

Tabacco - tagliandi 36 - 37 - 38 39 - 140 gr. di tabacco per ogni tagliando.

SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI

CAPODISTRIA

1-2-IV. Sotto il segno del Capricorno

3-4-IV. Incontro sull'ELBA

7-8-9-IV. In nome della legge

10, 11, IV. Mèurin (La vita in fiore)

14, 15, 16, IV. Belve su Berlino

17, 18, IV. Addio Mimì

28, 29, 30, IV. Il corriere di ferro

1, 2, IV. Il corriere di ferro

ISOLA — ARRIGONI

1, 2, IV. — La legione dei condannati

7, 8, 9, IV. — Belve su Berlino

10, 11, IV. — Tribunale d'onore

14, 15, 16, IV. — Sorriso della Gioconda

21, 22, 23, IV. — Lettera sconosciuta.

ISOLA — ODEON

1, 2, IV. — Robin Hood

3, 4, IV. — Sotto il segno del capricorno

7, 8, 9, IV. — Seduzione

14, 15, 16, IV. — Addio Mimì

21, 22, 23, IV. — Freccia Nera

1, 2, V. — Corriere di ferro

TARTINI — PIRANO

1, 2, IV. Doppia vita

3, 4, IV. — Incontro sull'Elba

7, 8, 9, IV. — Corrida messicana

10, 11, IV. — Bacio di Venere

14, 15, 16, IV. — Seduzione

17, 18, IV. Caccia sull'Artide

21, 22, 23, IV. Addio Mimì

24, 25, IV. — Belve su Berlino

28, 29, 30, IV. — Freccia Nera

A Spinel i giovani della brigata distrettuale lavorano per la canalizzazione. Nella corrente settimana una quindicina di tali giovani hanno dato su questo obiettivo oltre 500 ore volontarie. Essi si sono impegnati di effettuare giornalmente in onore delle elezioni un'ora di lavoro in più.

BABICI

Alcuni giorni or sono, nella riunione dimassa tenutasi a Babici ed alla quale ha partecipato tutta la popolazione è stato eletto quale candidato del Fronte Popolare, il compagno Umer Giovanni, mentre a suo sostituto è stato eletto il comp. Babic Mariano. L'elezione di questi due compagni, che si distinguono nella lotta per la realizzazione del piano, è avvenuta per alzata di mano risultando eletti all'unanimità.

Nella medesima riunione, gli ex combattenti per la libertà, gli attivisti e numerosi paesani si sono impegnati di dare tre giornate lavorative per la costruzione della strada Bivio - Decani - Risano.

Domenica scorsa hanno lavorato volontariamente sui terreni della locale cooperativa agricola di produzione, una trentina di compagni fra i quali alcuni giovani. E' stato apprestato lo spiazzo per la costruzione delle stalle per il bestiame del collettivo ed inoltre altri compagni hanno arato con il trattore i terreni della cooperativa.

Complessivamente sono state eseguite 150 ore di lavoro volontario.

Così la popolazione lavoratrice di Babici si prepara per le prossime elezioni.

BUSINIA

A Businia le organizzazioni del FP stanno svolgendo una intensa attività per la campagna elettorale.

Programma di lavoro non di vieta demagogia

L'UAIS che si è stata creata sulle tradizioni della lotta popolare di liberazione e che fino dalla sua nascita, ha costituito il nerbo del Potere Popolare, si presenta oggi alle elezioni nei Comitati Popolari Distrettuali in blocco con le altre organizzazioni democratiche della nostra Zona sotto il nome di Fronte Popolare Italo-Slavo. Considerando i risultati finora conseguiti, possiamo affermare che l'apporto dell'UAIS in tutti i settori di attività è stato realmente grande, essendo il suo non un programma di vuote parole, ma un programma di lavoro. Attraverso l'emulazione socialista, che si va sviluppando sempre più tra la nostra popolazione, sono stati finora ottenuti successi particolarmente soddisfacenti nel campo culturale ed economico. Se il programma futuro è l'indice dei molteplici e grandi compiti che ci attendono, è però anche l'indice, effettivo di un progressivo miglioramento generale del livello di vita della popolazione del nostro Circondario. Una parte importante del programma del Fronte Popolare è quella che riguarda la nazionalizzazione di varie imprese industriali, bancarie e commerciali, che, realizzata frutterà concreti benefici ai lavoratori ed ai contadini qui viventi. Un fattivo esempio di attaccamento e assoluta fiducia nel Fronte Popolare ce lo danno specialmente i compagni di Buie, che nella prima tappa della gara preelettorale hanno realizzato 450 p. c. del lavoro previsto nel piano bimestrale. Alla esecuzione di tali lavori hanno collaborato 2.480 compagni effettuando complessivamente 9.854 ore di lavoro volontario. Pure gli umaghesi hanno già raggiunto le 4.500 ore. Degni di menzione sono anche i paesi di Valmarino, Villa Decani, Crasizza e Marussici, che hanno sorpassato già le 2.000 ore di lavoro. Sono state inoltre costituite tre brigate del Fronte Popolare, che stanno attualmente lavorando sugli obiettivi più importanti previsti dal piano. La Brigata Beltran Giulio, che è composta da 250 membri del Fronte Popolare, sta attualmente lavorando nella Valle del Quieto ove collabora alla preparazione del terreno per l'irrigazione, superando ogni giorno la propria norma di lavoro anche del 100 p. c.

Si fanno anche con il loro comportamento anche i compagni del buiese che si sono portati al lavoro volontario nei Cantieri navali di Fiume ottenendo dopo breve tempo l'ambito titolo di essere proclamati lavoratori d'assalto, guadagnandosi anche la bandierina transitoria. A queste due in questi giorni si è aggiunta la Brigata Gino Gobbo che lavora sulla strada Risano-Bivio-Valmarino, superando giornalmente del 65 p. c. la norma.

Alle menzionate tre brigate possiamo aggiungere le 35, che sono state costituite dall'UAIS nei vari comitati di base, e che, gareggian-

do fra loro, stanno portando a compimento i lavori previsti dai vari piani locali.

Quella che si distingue fra tutte è la Brigata di Castelvenere, comandata dal comp. Rihter Giovanni che, per dimostrare il proprio attaccamento al Fronte Popolare, ha già effettuato nel primo periodo di gara 56 ore di lavoro volontario.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I risultati sopra precisati sono la maggiore risposta a coloro che, per mascherare le proprie debolezze ed insuccessi, calunniano il Potere Popolare, tentando con una campagna falsa, di portare lo scompiglio tra la popolazione, la quale ben sa che solamente dando il proprio voto al Fronte Popolare avrà la assoluta certezza e garanzia che i suoi interessi saranno tutelati perché i membri del Potere sono e saranno sempre i rappresentanti della popolazione lavoratrice.

I lavoratori dei nostri collettivi richiedono l'inclusione dei S. U. nel Fronte

Impegni collettivi ed individuali di lavoro volontario e per l'aumento della produttività

L'entusiasmo che anima tutti i lavoratori del nostro Circondario, aumenta continuamente e si esprime in nuovi impegni di lavoro in onore delle prossime elezioni.

In tutti i posti di lavoro hanno luogo riunioni in cui i lavoratori esaminano il programma del Fronte Popolare, richiedendo l'inclusione dei Sindacati Unici nel Fronte Popolare. Così all'ICET, alla DELANGLADE, alla STIL, all'ADRIA, all'ISTRABENZ, alla BOR, alla JAKSETIC, all'ACQUEDOTTO, alla FRUCTUS, alla VINO, all'AMPELEA, all'EDILIT, ecc. la partecipazione è numerosissima e le discussioni dimostrano il grande spirito rivoluzionario e la volontà di contribuire sempre più attivamente alla edificazione del socialismo nel nostro Circondario.

Filiale stradini - Buie

Ogni lavoratore della filiale si è impegnato di dare 16 ore di lavoro volontario fino al giorno delle elezioni. Nelle riunioni avute per lo studio del programma del Fronte Popolare, i lavoratori hanno espresso la loro volontà di essere inclusi nel Fronte Popolare.

Filiale insegnanti Capodistria

I membri della filiale sindacale dei lavoratori della scuola in Capodistria hanno deciso di lanciare la sfida a tutte le organizzazioni sindacali nel Circondario. Gli impegni presi prevedono 1150 ore di lavoro volontario, 9 riunioni di studio per l'elevamento ideologico e professionale, la partecipazione totale alle elezioni.

Inoltre i membri della filiale sindacale si impegnano di procurare nuovi 15 abbonati alla stampa democratica e di acquistare 15 nuovi libri per la biblioteca.

Filiale OMNIA

In una riunione tenuta alla filiale dell'OMNIA, gli appartenenti alla stessa, con encomiabile spirito emulativo, si sono assunti impegni di lavoro volontario in onore alle prossime elezioni amministrative. Il totale delle ore volontarie che verranno effettuate ammonta a 375. Citiamo qualche nominativo di compagni che si sono impegnati per

dedizione al popolo ed a Tito, perché il nome di Tito è indivisibile dal popolo e questa è una realtà inconfutabile.

Anche quest'anno noi compagni degli affari Interni lanciamo la sfida a tutti i collettivi di lavoro di Capodistria, in particolare alla filiale sindacale dell'AJ e del Comitato Esecutivo Circondariale Popolare, giacché proprio con essi abbiamo dovuto competere sezzamente in passato per ottenere la vittoria.

Desideriamo però render noto loro che quest'anno non intendiamo essere così rigidamente cooperatori, ma già in partenza gli avvertiamo che ogni singolo membro della nostra brigata si è impegnato di compiere 50 ore di lavoro volontario fino alle elezioni, sui vari obiettivi di lavoro di Capodistria. Ciò non con la intenzione di trascurare il lavoro negli uffici, nelle scuole, ma di gareggiare e progredire anche in questo campo.

Se poi qualcuno volesse superarci nel lavoro, lo avvertiamo che leveremo i nostri impegni a più

un maggior numero di ore: Scabar Mario ore 20, Stoka Giovanni ore 20, Bordon Bruno ore 20, Sase Giovanni ore 20, Buiese Assunta ore 10, Masi Romana ore 10, Lorendan Giuseppe ore 10.

Omettiamo per mancanza di spazio, i nominativi degli altri compagni che vogliono concretamente dare il loro contributo per la costruzione del socialismo nella nostra Zona.

ALTRI IMPEGNI

I lavoratori dell'ICET si sono impegnati di portare a termine la costruzione della stazione per le autocorriere ed i altri lavori, di diminuire dei 5 p.c. le assenze ingiustificate e di portare a termine i lavori del nuovo albergo di Capodistria per il 29. 11. 1950, VII anniversario dell'AVNOJ.

I lavoratori dell'ADRIA si sono impegnati di montare tutte le macchine della nuova officina con il lavoro volontario, quelli dell'OMNIA di effettuare 355 ore di lavoro in onore alle elezioni.

I membri della filiale BOR si sono impegnati di portare a termine il piano quadrimestrale entro la data delle elezioni e di effettuare 210 ore di lavoro volontario, quelli della VINO 350 ore.

I membri della filiale LIPA e degli INVALIDI hanno preso l'impegno di compiere 350 ore, vale a dire 20 ore per ogni singolo lavoratore.

Quelli della Filiale CULTURALI ognuno 30, mentre alla FRUCTUS verranno eseguite 540 ore complessive fino dalle elezioni.

Nella filiale sindacale AMPELEA sono stati presi impegni individuali e di brigata: 20 operai daranno 12 ore di lavoro volontario ciascuno.

ALCUNI RISULTATI

Alle Saline di Pirano i lavoratori hanno già effettuato 400 ore di lavoro volontario.

Le filiali del Tribunale, della VINO, della ex Nardone, IAS, Acquedotto hanno organizzato gli angoli rossi, dando in tal modo ai propri membri la possibilità di poter avere a portata di mano libri, giornali e riviste.

I lavoratori dell'Arrigoni di Umago hanno eseguito finora 380 ore di lavoro volontario, scritto 11

ore di quanto abbiamo già deciso. I lettori potranno accertare che abbiamo la vista acuta e che sappiamo ricorrere anche al fanalino nell'oscurità.

Il nostro motto è: «Cantando al lavoro volontario sotto la guida del nostro eroico Partito Comunista».

Bertocchi - S. Tommaso

Impegni di lavoro preelettorale

Il popolo lavoratore del settore di Bertocchi - S. Tommaso segue attentamente la situazione attuale e s'interessa profondamente per il grande avvenimento delle prossime elezioni del 16 aprile.

Per meglio onorare queste elezioni gli abitanti di Bertocchi si sono impegnati di realizzare nell'anno 1950 il seguente piano di lavoro:

Ultimazione della costruzione della Casa del Cooperatore.

Costruzione di cisterne — riparazione della sede del Comitato Locale e riattamento delle strade locali.

VERGOLOSE SPECULAZIONI

Una fra le preoccupazioni e cure costanti del Potere Popolare è stata ed è quella di formare nella nuova generazione una mentalità progressista.

A tale scopo gli organi del Potere agevolano e favoriscono in tutti i modi i figli dei nostri lavoratori, offrendo loro ampie possibilità di svilupparsi nel campo culturale per ottenere una sana categoria di intellettuali scaturita dal popolo lavoratore.

La scuola ed in genere tutte le istituzioni cui è affidato il compito della educazione e dello sviluppo culturale della gioventù, sono oggetto di particolari e speciali cure del Potere.

Naturalmente queste cure e diligenze non sono sfuggite all'attenzione dei nemici del progresso, quindi del Potere, i quali tutto fanno e nulla trascurano pur di ostacolare ed impedire che le iniziative e l'opera del Potere



OPPIO, TRILIONI E FAME SOTTO IL GIOGO DEL KUOMINTANG

Niente di straordinario, d'altronde, se si pensa che con quattro miliardi di dollari Wall Street s'è comprata tutta la Cina. Da un certo sig. Sung Tse-wen, per essere esatti, un ex ministro della Finanze o giù di lì che, a sentire i comunisti troverà tra non molto, in qualche luogo, il suo piazzale Loreto.

Allan incontrò i comunisti a Ning-Wu. Gente dello Shansi, del Chahar, dell'Hopeh, giovani e giovanissimi, contadini in gran parte, che maneggiano le armi più moderne e perfezionate con abilità incredibile.

«Il materiale umano affluisce ininterrottamente nelle armate anti-kuomintang — spiega Allan — e ciò è dovuto in gran parte all'abbandono di massa della popolazione.



CHIANG-KAI SHEK

La situazione è assai critica per il Kuomintang. Nessuno avrebbe mai creduto che, nel giro di poche settimane, le truppe popolari avrebbero compiuto simili prodigi. E molti signori dell'Export-Import non hanno creduto vero di poter tagliare gli ormezzi: queste cose le sa, Allan, perché fino a pochi giorni fa era laggiù, segretario di un'agenzia commerciale americana, nonché corrispondente di un discreto ebbdomadario newyorkese.

— Vuoi dire che i democratici — lo interrompe.

Allan (veramente questo non è il suo nome, ma preferisco per ovvie ragioni, chiamarlo così, e perché è mio cugino) mi guarda curiosa-

Poi, visto che la musica non è cambiata...

Migliaia e migliaia di soldati del Kuomintang passano ogni giorno al nemico. O disertano, o alla massima semplicità, dopo aver salutato gli amici, impaccati e loro quattro stracci ed oliato ben bene le armi americane, che venderanno per strada al primo capitato. Sono stanchi. Non tanto di fare i soldati, quanto di fare i cinesi.

C'erano ventidue milioni di senza tetto nella Cina dei Kuomintang. Duecento milioni di contadini in mano a quattro famiglie, tassati al cento per cento, obbligati ad abbandonare gli appezzamenti (40 per cento dalla superficie coltivata nel solo 1947).

1200 imprese su 1500 chiuse a Tsingtao. Idem, con leggere varianti, negli altri centri industriali, con un totale di 250 mila disoccupati nel giro di tre mesi, secondo le statistiche nazionaliste.

1.087.000.000 di dollari US di merce americana importata in otto mesi, con una produzione locale che rappresenta meno del 10 per cento di quella del 1936. Due trilioni di dollari del Kuomintang in circolazione alla fine del 1945, sette trilioni nel 1946, quaranta nel 1947, settantadue nel 1948, duecento all'inizio del 1949!

450 mila dollari del Kuomintang per uno americano, al listino ufficiale del marzo 1948, un milione un anno più tardi, 400 yuan oro per un dollaro della Cina libera, con i prezzi che superano 90 mila volte quelli prebellici.

Milioni, bilioni, trilioni. E fame, fame, fame.

Il Kuomintang chiede ancora, ma gli Stati Uniti sono ormai decisi a non gettare più quattrini nel baratro della Cina nazionalista. L'avanzata comunista ha avuto un effetto assai deprimente anche sui maggiori sostenitori degli aiuti ai nazionalisti, in favore dei quali il «presidente» Sun Fo spara le sue ultime cartucce.

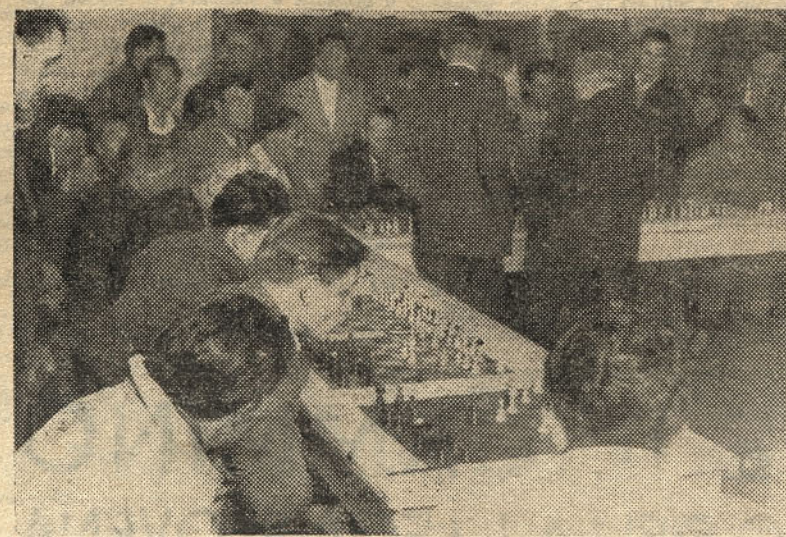
Sun Fo è quel filibustiere che allo scoppio delle ostilità nippo-ame-

ricane estorse 500 milioni di dollari al governo degli US, riuscendo anche in seguito a ricattare Washington con la minaccia d'un'immediata pace separata con il Giappone se il Congresso avesse fatto il sordo.

Ultimamente, questa esilarante canaglia, spalleggiato da un altro emerito farabutto, Cheng Chien, ministro per gli Affari Economici, ha candidamente dichiarato che il Kuomintang sarebbe stato impossibilitato a reggersi se gli Stati Uniti non avessero provveduto ad un ulteriore prestito di due o tre miliardi di dollari. «In caso contrario — ha concluso il testofante con espressione contrita — l'intera situazione potrebbe cambiare in favore dei comunisti».

Evidentemente, Sun Fo, vuol fare dello spirito. Perché è impossibile che non si accorga che la situazione è già cambiata. E da un bel pezzo.

SIMULTANEA DI SCACCHI A CAPODISTRIA



OPERE PUBBLICHE DEL POTERE POPOLARE

PER L'IGIENE E LA SALUTE DEL POPOLO le città istriane avranno il proprio sistema di canalizzazione

A chi per un motivo qualsiasi attraversi certi rioni delle nostre cittadine costiere, non può sfuggire la caratteristica, ereditata dai passati regimi e particolarmente da quello fascista, che fa apparire le vie e le piazze somiglianti piuttosto ad un deposito d'immundizie che ad un luogo dove vivono e lavorano degli esseri umani.

Certamente tutti sanno che in molte città istriane, come ad es. Pirano, nel passato non esisteva la minima traccia di canalizzazione per lo scolo dei rifiuti, e che in alcune altre era tanto primitiva e rudimentale da divenire necessariamente un focolaio di malattie infettive ed un pericolo costante per la salute pubblica, specialmente nei mesi caldi dell'anno.

Ancora più noto è il fatto che la tanto decantata «grande madre» se ha portato fra le popolazioni istriane «la bimillenaria civiltà» — di cui ogni abitante dell'Istria ne assume la tanto da risentirne ancor oggi le nefaste conseguenze — non si preoccupò affatto di soddisfare ai più elementari bisogni della popolazione, creando nel campo della igiene, come in tutti gli altri, una situazione tale che per qualsiasi paese costituirebbe una vergogna.

Il Potere Popolare, come diede inizio alla costruzione di nuove scuole ed all'opera di elettrificazione dei villaggi, onde eliminare l'arretratezza culturale ed economica, così fece ogni sforzo per migliorare le condizioni igieniche nelle nostre città. Ugualmente tanto il popolo lavoratore delle campagne che quello delle città erano vittime del comune nemico di classe.

In tutti gli anni a seguito della Liberazione rileviamo una intensa attività nelle nostre città. Particolarmente in questi ultimi tempi, ci è dato vedere in ogni dove scavi per la canalizzazione, piazze in adattamento, muri abbattuti attorno ai verdeggianti orti, nuove case in costruzione, il tutto per dare al nostro popolo le migliori condizioni per la sua esistenza.

Sin dal loro sorgere, nelle città servivano da canalizzazione rudimentali canali di so'co. Per questi canali scorrevano ogni sorta di rifiuti, che esalavano odori poco graditi, appesantendo l'aria di interi rioni.

Il lavoro di canalizzazione intrapreso, si effettua contemporaneamente al lavoro di rinnovamento della rete idrica, seguendo la più moderna tecnica ed attenendosi ai

Riteniamo far cosa gradita ai nostri lettori pubblicando un articolo del comp. Mosa Pijade pubblicato giorni or sono sulla «Borba».

Tale articolo è un pregevole documento storico giacché illustrando la storia degli aiuti sovietici allo esercito partigiano jugoslavo, dimostra ancora una volta la falsità delle asserzioni antistoriche ed antisocialiste, contenute nella deprecata risoluzione dell'U.I. secondo la quale tutto il merito per la liberazione del territorio nazionale jugoslavo andrebbe esclusivamente all'Armata Sovietica.

L'articolo del comp. Mosa Pijade dimostra invece quanto aleatori fossero tali aiuti di materiale bellico che con troppo ritardo giunsero via aerea dalla Russia.

«L'Unione Sovietica non fece pervenire alcun aiuto materiale allo esercito di liberazione jugoslavo sia nel 1941 che nella prima-

vera del 1942, benché la situazione in quel tempo fosse tale per i partigiani del Montenegro, da non esservi quasi alcun combattente il quale possedesse più tre caricatori mentre i cetnici, dell'«alleato» re Pietro, venivano abbondantemente armati dagli italiani ed avevano casse di munizioni che portavano la scritta «Non risparmiate munizioni». Pijade cita diversi telegrammi che il Maresciallo Tito ricevette da Mosca nel marzo e nell'aprile del 1942 ed in cui si parlava della impossibilità tecnica come la causa principale per il mancato aiuto e nello stesso tempo si consigliava al Maresciallo Tito a rivolgersi al governo jugoslavo a Londra chiedendo appoggio per l'esercito di Liberazione Nazionale. Pijade fa osservare che Mosca diede tale consiglio «benché noi avessimo fatto pervenire a Mosca i testi dei documenti cetnici sequestrati, i quali dimostravano la cooperazione di Mihajlović col nemico». Il 20 maggio 1942 il Maresciallo Tito notificava a Mosca: «Dal 20 maggio io sono nel settore Montenegro. La situazione qui è critica. Tutta la popolazione maledice il governo jugoslavo e Londra, che attraverso Draža Mihajlović, sta aiutando il nemico. Da ogni parte i combattenti e il popolo chiedono: «Perché l'Unione Sovietica non ci aiuta?»

Pijade continua affermando che invece di aiutare la lotta di liberazione, il governo sovietico portava nell'agosto 1942 la legazione jugoslava monarchica nell'Unione Sovietica al rango di ambasciata. In tale occasione il Maresciallo Tito mandava un telegramma a Mosca, l'11 agosto, in cui si affermava tra l'altro: «L'elevazione della legazione jugoslava a Mosca al rango di ambasciata ha prodotto una pessima impressione su tutti i patrioti jugoslavi, specialmente tra le file del nostro esercito».

Pijade cita pure l'atteggiamento di radio Mosca nei confronti degli avvenimenti in Jugoslavia, come u-

na prova della misera assistenza morale di Mosca. Il 9 settembre 1942 il Maresciallo Tito è stato costretto a rivolgere a Mosca le seguenti domande: «Perché Radio Mosca non parla nelle sue trasmissioni in lingua serbo-croata delle bestialità dei cetnici? Perché essa non popolarizza la nostra lotta? Molti si pongono queste domande e giustamente chiedono almeno un appoggio morale. Molti non sono soddisfatti delle trasmissioni di questa stazione in lingua serbo-croata».

Pijade afferma che i russi avevano tentato fino al settembre 1944 di spiegare i loro mancati aiuti col pretesto di difficoltà tecniche e che il Maresciallo Tito aveva fin dal luglio 1942 chiesto invano all'Unione Sovietica di mandare una sua missione militare. Già nel 1942 il Maresciallo Tito aveva chiesto a Mosca di usare della sua influenza affinché gli alleati mandassero una commissione in Jugoslavia per stabilire sul posto come stavano le cose in Jugoslavia e chi combatteva realmente l'occupatore. Fure al partito bolscevico è stato chiesto di mandare dei rappresentanti. Tutte queste richieste rimasero infruttuose. Pijade cita quindi i telegrammi mandati da Tito a Mosca nel 1943 cercando invano un aiuto. In un telegramma in data 31 gennaio 1943 Tito scriveva: «E' possibile che dopo venti mesi di lotta eroica, quasi sovrumana, non sia possibile trovare alcuna via per aiutarci? E' scoppiata un'epidemia di tifo e non abbiamo medicinali. Il nostro popolo sta morendo di fame, ma esso dà gli ultimi tozzi di pane ai nostri combattenti». In quel tempo le unità partigiane stavano duramente resistendo all'offensiva delle forze di occupazione nella regione del fiume Neretva nell'Erzegovina, ma tutti questi appelli rimasero infruttuosi. La quarta offensiva fu seguita immediatamente da una quinta ed allora il Maresciallo Tito mandava a Mosca un telegramma il 12 giugno.

In questo telegramma era scritto tra l'altro: «Noi mangiamo ora carne di cavallo senza pane. La nostra posizione è difficile ma noi ce la caveremo. Il nemico sta facendo uno sforzo estremo per distruggerci, ma non riuscirà. Aiutateci, vi prego, in queste difficili prove». Durante questa offensiva nel Montenegro il maresciallo Tito rimase leggermente ferito. Pijade aggiunge che anche in questa difficile situazione eccettuata le parole altisonanti ed i complimenti, non ricevemmo alcun aiuto. «Ma, per quanto senza alcun aiuto da parte dei russi — continua Pijade — e per quanto in quel tempo gli aiuti inglesi fossero insignificanti noi uscimmo vittoriosi dalla quinta offensiva ed al crollo dell'Italia, che ci fu accuratamente nascosto da tutti gli alleati finché non fu reso pubblico, eravamo abbastanza forti per disarmare tutte le divisioni italiane in territorio jugoslavo e dotare così di armi centinaia di migliaia di combattenti jugoslavi.

Senza alcun aiuto di chiechessia noi eravamo a quel tempo sicuri della vittoria nel nostro paese e alla fine del novembre 1943 potevamo adottare le storiche decisioni alla seconda sessione del consiglio antifascista di liberazione nazionale della Jugoslavia a Jajce. Allora l'AVNOJ fu proclamato il supremo corpo legislativo ed esecutivo in Jugoslavia e fu formato il comitato nazionale come governo provvisorio dei popoli jugoslavi».

Concludendo, Pijade afferma che solamente verso la fine del 1943 gli aiuti americani e britannici cominciarono ad arrivare più frequentemente e che l'equipaggiamento russo fu ricevuto per la prima volta, un anno più tardi.

di Peter Kolosimo

mente e sorride.

Non quello che pensi. Tempo fa i «rossi» bloccarono tre treni sulla Fecino-Wuchang, e cinque vagoni d'eroina vennero dati alle fiamme.

Vien subito da pensare ai romanzi di Edgar Wallace ed ai films di Charlie Chan. Ma Allan mi delude presto:

— No, no, niente di romanzesco. Ormai il commercio si svolge quasi alla luce del sole, con il tacito consenso delle due parti interessate: gli americani approfittano quanto più possono della situazione, ed il Kuomintang cerca di speculare sopra per indennizzarsi, almeno in minima parte, delle perdite subite.

C'è chi pensa laggiù, che Mellon sia direttamente interessato al commercio dell'eroina e dell'oppio. Mellon è un magnate della finanza statunitense. Don't touch, quindi, dinamite, e c'è qualcuno dell'International News che sa qualcosa. La radio di Nanchino, che pare disporre di un meraviglioso servizio d'informazioni in merito e che — a quanto mi assicura Allan — ha spinto parecchie agenzie della città a trasferirsi in più salubri lidi, fa addirittura il nome di John Rockefeller.

Fino a che punto queste notizie siano attendibili, non ci è dato sapere. Che il terzo Rockefeller abbia comprato dal Kuomintang la Chase Bank (ma che magro affare!), la radio, i telefoni e la società elettrica di Shanghai assai a buon mercato, è però notorio, come lo è il caso di Wellington Ku, ambasciatore di Chiang Kai-shek a Washington il quale ha acquistato proprio in questi giorni alla borsa di New York un gran numero di azioni petrolifere americane e non ha alcuna intenzione (a detta dello stesso Drew Pearson) di far ritorno nel suo Paese.



Uno dei 100 milioni di bimbi senza casa che muore di fame

— Voi solo mi avete risposto, disse tranquillamente Ernesto, e la vostra è la sola risposta che poteva essere data. Il Potere! E' quello che predichiamo, noi della classe operaia. Noi sappiamo, e lo sappiamo a prezzo di un'amara esperienza, che nessun appello alla giustizia, al diritto, all'umanità vi potrà commuovere mai. I vostri cuori sono duri come i taccuini coi quali marciavate sulla faccia dei poveri. Perciò imprendiamo la conquista del potere. E col potere dei nostri voti nel giorno delle elezioni conquisteremo il governo.

— Anche se otteneste la maggioranza, una maggioranza schiacciante, nelle elezioni, interrompe il signor Wickson, noi, supponiamo, rifiuteremo di consegnarvi il potere pescato nelle urne.

— Anche questo l'abbiamo preveduto, replicò Ernesto, e vi risponderemo col piombo. Il Potere, l'avete proclamato voi, è il re delle parole. Benissimo! Sarà dunque un problema di forza. E' il giorno in cui avremo ottenuto la vittoria nello scrutinio, se voi rifiuterete il rimetterci il potere che avremo conquistato costituzionalmente e pacificamente, ebbene, vi risponderemo a tono, e la nostra risposta sarà formulata in fischi di obbedienza, in scoppi di shrapnells e in crepiti di mitragliatrici.

«In un modo o nell'altro, non ci potrete sfuggire. E' vero che voi avete interpretato chiaramente la storia. E' vero che fin dal cominciamento della storia il lavoro fu nel fango. E' egualmente vero che

XVIII puntata IL TALLONE DI FERRO

di Jack London

resterà sempre nel fango finché voi resterete al potere, voi e i vostri e quelli che verranno dopo di voi. Sottoscrivo tutto ciò che avete detto. D'accordo. Il Potere sarà arbitrario. Fu sempre arbitrario. La lotta di classe è un problema di forza. Ora come la vostra classe ha rovesciato la vecchia nobiltà feudale, così sarà abbattuta della mia classe, dalla classe dei lavoratori. E se volete leggere la biologia e la sociologia così correttamente come avete letto la storia, vi convincerete che questa fine è inevitabile. Poco importa che sia fra un anno, fra die ci o fra mille, la vostra classe sarà rovesciata. E sarà rovesciata dal potere, dalla forza. Noi dell'esercito del lavoro abbiamo ruminato questa parola tanto che lo spirito ci brucia di essa. Il Potere! è veramente il re delle parole, l'ultima parola.

E così terminò la serata dei Filomat.

CAPITOLO IV. ABOZZI AVVENIRISTI

Verso quest'epoca cominciarono a piovere intorno a noi, secchi e rapidi, i prodromi di nuovi avvenimenti.

Ernesto aveva già espresso certi dubbi sul grado di prudenza di cui

dava prova mio padre ricevendo a casa sua notori socialisti e membri del partito del lavoro, o assistendo apertamente alle loro riunioni; ma mio padre si era limitato a ridere delle sue preoccupazioni. Quanto a me, imparavo molte cose in quel contatto coi capi e coi pensatori della classe operaia. Vedevo il rovescio della medaglia. Ero sedotto dall'altruismo e dal nobile idealismo che incontravo in loro, e spaventato dall'immensità del nuovo campo letterario, filosofico, scientifico e sociale che si apriva davanti a me. Mi istruivo rapidamente, ma non abbastanza presto per comprendere fin d'allora il pericolo della nostra situazione.

Non mi mancarono gli avvisti, ma io non posi loro mente. Così, seppi che la signora Pertinwarthe e la signora Wickson, la cui influenza era formidabile nella nostra città universitaria, avevano enunciato l'opinione che, per essere una giovane ragazza, io mi mostravo troppo affaccendata e troppo decisa, con una brutta tendenza a mescolarmi negli affari degli altri. Trovavo naturale il loro sentimento, data la parte che avevo sostenuta presso di loro nella mia inchiesta sull'affare Jackson. Ma ero lontana dal capire la reale importanza d'un av-

viso di tal genere, enunciato da giudici forniti di tanta potenza sociale.

Osservavo bensì una certa riservatezza nel mio solito circolo di conoscenze, ma la attribuivo alla disapprovazione sollevata dal mio progetto di matrimonio con Ernesto. Solo più tardi Ernesto mi dimostrò come questo contegno, lungi dall'essere spontaneo, era concertato e diretto da guide accorte.

— Voi avete accolto in casa vostra un nemico della nostra classe, mi disse. Non solo gli avete offerto asilo, ma gli avete dato il vostro amore e affidata la vostra persona. Questo è un tradimento verso la cricca alla quale appartenete; non sperate di evitarne il castigo.

Ma, prima di ciò, un pomeriggio in cui Ernesto si trovava presso di me, papà tornò tardi a casa, e noi ci avvedemmo ch'egli era in collera, o almeno, in un accesso di irritazione filosofica. Egli andava di rado fuori di sé, ma di quando in quando si permettevano un certo grado di sdegno misurato. Egli chiamava ciò un tonico. Vedemmo dunque, sin dal suo entrare in camera, ch'egli aveva la sua dose di collera tonica.

— Che ne pensate? ci domandò.

Ho fatto colazione con Wilcox!

Wilcox era il presidente giubilato dell'Università. Il suo arido spirito era un magazzino di luoghi comuni che avevano corso verso il 1870 e che da allora egli non si era mai curato di aggiornare.

— Egli m'ha invitato. M'ha mandato a prendere.

Papà fece una pausa. Noi aspettavamo.

— Oh! la cosa non è andata bene, lo riconosco:

io fui rimproverato. Io! E da quel vecchio fossile!

— Scommetto che se perché siete stato rimproverato, disse Ernesto.

— Ve lo lascio indovinare in tre volte, disse papà ridendo.

— Ve lo dirò alla prima, replicò Ernesto. E la mia non è una congettura, ma una deduzione. Voi siete stato rimproverato per la vostra vita privata!

— Porpori così! gridò papà. Come l'avete indovinato?

— Sapevo che questo doveva succedere. Ve ne avevo avvertito.

— Eppure è vero, disse papà riflettendo. Ma io non lo potevo credere. In ogni caso, non sarà altro che una testimonianza di più, e fra le più convincenti, da inserire nel mio libro.

— Questo è nulla in confronto di ciò che vi aspetta se persistete a ricevere in casa vostra tutti questi socialisti e radicali, me compreso.

— Questo appunto mi ha rimproverato il vecchio Wilcox, con un mucchio di commenti assurdi. Mi disse che davo prova di un gusto dubbio, che andavo contro le tradizioni e le usanze dell'Università e che in ogni caso spendevo il mio tempo in pura perdita. Aggiunse molte altre cose non meno vaghe. Non ho mai potuto fargli dire nulla di definito, ma l'ho messo in una posizione imbarazzante; egli non sapeva far altro che ripetere e dire quanta stima avesse di me e come tutti mi rispettassero in qualità di dottore. Il suo compito non era piacevole: vidi che ne era molto angustiato.

Quando tentai di metterlo con le spalle al muro domandandogli in che la mia vita domestica distinguere l'Università da questo ideale, egli mi offrì un congedo di due anni con stipendio intero per un viaggio di piacere e di studio in Europa. Naturalmente, in tali circostanze io non potevo accettare.

— Eppure era, di gran lunga, il meglio che poteva fare, disse gravemente Ernesto.

— Egli non è padrone dei suoi atti. Non sempre si può trascinare la palla con grazia (1).

— Gli ho fatto dir questo. Egli mi ha dichiarato che quest'anno l'Università ha bisogno di assai più denaro di quanto lo Stato sia disposto a darle. Il disavanzo non può essere coperto se non dalle liberalità dei ricchi, i quali certamente si adombrerebbero se vedessero l'Università dipartirsi dal suo ideale elevato e dalla sua impassibile ricerca delle verità puramente intellettuali.

— Ma era una lusinga, un tentativo di corruzione, protestò papà, ed Ernesto lo approvò con un cenno. Quel bel tipo mi ha anche detto che si fanno pettegolezzi intorno alle tavole da tè, che si critica mia figlia perché si mostra con una persona così nota come voi, e che questa condotta non è in armonia col decoro e con la dignità dell'Università. Personalmente, egli non vi trovava nulla a ridire, ma, infine, si chiacchierava, e certamente io dovevo capire.

(1) Gli schiavi africani e i delinquenti erano attaccati per una gamba ad una palla di ferro che trascinavano con sé. Solo dopo l'avvento della Fraternità Umana simili pratiche caddero in disuso.

AL SIMBOLO DELLO SPORT POPOLARE SI COSTRUISCE LO STADIO "PRIMO MAGGIO"

L'attività di tutti i collettivi di lavoro del nostro circondario nel quadro della gara bimestrale di emulazione in onore della festa internazionale dei lavoratori ricorre il Primo Maggio, viene largamente illustrata da tutta la nostra stampa democratica per scendere, in questa sede, ad analizzare lo s'ancio volontario che anima i nostri migliori lavoratori. Infatti gli operai, gli impiegati e tutti gli addetti ai vari rami della produzione e della vita sociale della zona gareggiano tra loro, nell'ambito delle rispettive aziende o imprese, e tra i rispettivi collettivi.

Per venire subito al nocciolo dell'argomento che ci proponiamo di trattare, esporremo il concetto che anima l'attività sportiva del nostro popolo. Al contrario di quanto avviene nei paesi capitalisti, dove lo sport è stato declassato ad un indegno commercio che pone a confronto i migliori atleti a suon di milioni, e dove l'industria dello sport, o meglio, dello spettacolo sportivo, cede volentieri il posto all'emulazione sana e leale che è l'essenza di ogni competizione fra atleti, nel nostro Circondario, come nella vicina Repubblica Jugoslava, lo sport è s'eso e penetrato nel corpo ideale di tutto il popolo e ne risveglia i più sani sentimenti di competizione leale, di selezione naturale, aumentando grandemente la potenzialità e la qualità sportiva di vastissimi strati della nostra popolazione.

Le società sportive, unite nella loro decisa e decisa e gli effettivi numerosi dei nostri sportivi e degli atleti, rispetto al decennio scorso, sono aumentati notevolmente. Tale diffusione capillare dell'amore disinteressato, puramente agonistico, per lo sport, inteso appunto come manifestazione delle qualità innate, educate o valorizzate, dell'individuo come tale, o amalgamato in un complesso, o in una compagine, o squadra, è stato ed è uno dei problemi che stanno quotidianamente all'ordine del giorno delle cure che il Potere Popolare dedica per l'elevamento del tenore di vita del popolo lavoratore, per il miglioramento della sua forza fisica, per il rafforzamento della salute pubblica. Va ancora aggiunto che la partecipazione larga dei figli dei lavoratori e dei lavoratori stessi all'attività sportiva, costituisce la premessa ad un effettivo perfezionamento qualitativo ed estetico della generazione futura.

Dato appunto il carattere «popolare» del nostro sport, si presenta anche il problema di porre a disposizione del popolo tutte le attrezzature adeguate affinché possa esplicare la sua attività nei vari rami dell'agonistica sportiva. Come avviene nei paesi capitalisti? Gruppi di speculatori, generalmente grandi finanziari, allungano le loro mani rapaci anche sullo sport, creando un monopolio effettivo di ogni attività, e declassando, conseguentemente, lo s'ancio degli atleti in vile mercimonio, risolvendosi all'offerta di uno spettacolo non sempre edificante agli sportivi e al popolo che paga un biglietto d'ingresso per assistere alle varie competizioni. Nella nostra zona le cose stanno altrimenti. Il popolo possiede i mezzi per migliorare in ogni campo, e, tanto più, fisicamente ed esteticamente. La nostra zona conta atleti di grande valore, questo è indubbio.

Il Potere Popolare infatti fornisce ai dilettanti ed agli appassionati tramite l'UCEF tutte le attrezzature necessarie, dagli indumenti a tutto il corredo di gioco, di tutte le specialità, chiedendo in cambio soltanto che venga svolta lealmente una seria attività sportiva, ai fini di educare una generazione sana, forte, sportiva, atleticamente perfetta.

E' poi noto che tutti i dilettanti d'ogni paese hanno sempre contribuito con le proprie forze ed i propri mezzi, al mantenimento e perfezionamento del patrimonio collettivo dei mezzi di esplicamento dell'attività sportiva.

Anche nel nostro Circondario viene logicamente richiesta la collaborazione degli atleti, sia per la conservazione delle attrezzature, che dei campi di gioco e di addestramento e delle palestre.

In molti paesi i collettivi hanno dato centinaia di ore volontarie per la sistemazione di campi di gioco o per la costruzione di campi sportivi, adeguati alle nuove esigenze popolari ed anche a Capodistria la partecipazione di quasi tutti i membri delle varie filiali sindacali di fabbrica o impresa, per la costruzione dello Stadio Primo Maggio, è stata notevole durante lo scorso anno.

Grazie a ciò, le strutture esterne del nuovo stadio vennero ultimate e anche all'interno si raggiunsero dei successi non indifferenti. Dopo la stasi invernale, ritorna ad imporsi il problema di ultimare i lavori per dare finalmente alla popolazione di Capodistria uno stadio de-

gno dell'attività dei suoi giovani atleti. Su questo obiettivo di grande importanza richiamiamo quindi l'attenzione delle varie filiali sindacali che devono sentire profondamente l'impegno assunto già durante lo scorso anno, e che dovrebbe risolversi in un grande successo di lavoro volontario, da concludersi per il Primo Maggio.

A questo proposito ci è perciò giunta incomprensibile la risposta degli atleti delle squadre Aurora e Medusa di Capodistria. Purtroppo infatti, i giocatori dell'Aurora, campione del TLT, e della Medusa, hanno opposto un rifiuto inqualificabile al cortese invito rivolto loro di collaborare alla sistemazione dello stadio Primo Maggio, di cui essi sono i maggiori utenti e gli ospiti più graditi. E' riprovevole che questi atleti, dimostratisi tra i migliori del Territorio, si rivelino insensibili alle necessità del nostro sport popolare. Questo rifiuto è giunto, mentre il Potere Popolare ha fornito ai giocatori delle due squadre cittadine, gli indumenti, le scarpe, i palloni, le sedie ed ogni altro genere di aiuti, oltre ai premi per i successi ottenuti nelle competizioni calcistiche.

Come si spiega questo? Forse che i giocatori dell'Aurora e della Medusa credono di essere «professionisti» della popolare arte del calcio ai palloni, al pari dei ben noti Boniperti, Parola, Muccinelli, Franzosi eccetera, i quali vendono i loro «calcio» al miglior offerente e «danno spettacolo», anziché servire disinteressatamente l'ideale dello sport popolare?

CAMPIONATO DI CALCIO DEL TERRITORIO LIBERO GIORNATA RISERVATA AI RICUPERI QUELLA DI OGGI DOVE SOLO L'AURORA E' IN ANSIA

PIRANO - CITTANOVA
A S. Lucia di Pirano ore 15.
MEDUSA - GORIZIA
A Capodistria, Stadio I. Maggio ore 14.
OPICINA - UMAGO
Ad Opicina ore 16
N. GORIZIA MONTEBELLO
A Nova Gorizia ore 15
VERTENEGGLIO - S. GIOVANNI
A Verteneglio ore 15.

Anche domenica scorsa abbiamo avuto il «colpo gobbo» della giornata, il colpo clamoroso consistente nella sconfitta subita dai Campioni del TLT in trasferta a Trieste contro il S. Giovanni.

Molte cose sono state dette e scritte ai margini di quest'incontro, per cui, a nostro avviso, non vale proprio la pena di ritornarci su, tanto più che cosa fatto capo ha...

Esaminiamo invece i fattori che hanno dato un aspetto caratteristico alla classifica: quindi l'ARRIGONI è riuscita a staccarsi di nuovo dagli inseguitori ed a guadagnare ben 5 punti sull'immediata inseguitrice, la stessa AURORA, dalla quale l'Arrigoni sentiva, poche settimane fa, alle spalle il soffio, e nel cuore l'oppressione di quei 2 a 0 patiti a Capodistria. Ora tutto è ridiventato come prima per gli azzurri: isoani, ma invece per l'AURORA ogni possibilità di riconquista dello scudetto è preclusa. Almeno sino ad oggi e salvo capitolomboli, ciò che è poco probabile. A combinare tutte queste gioie per gli uni, e

dolori per gli altri, è stato il S. GIOVANNI che con questo scacco matto inflitto all'AURORA, ha rimproverato con animoso gioco sul terreno della stessa Aurora. Non dimentichiamo che quella vittoria conseguita dall'Aurora sui temibili avversari capodistriani, aveva dato corda alla riscossa Aurorina. -- Vogliamo ancora dire però che la vittoria del S. GIOVANNI sull'Aurora, ha infranto la leggenda dell'imbattibilità dei Campioni del TLT scivolati ormai per la quarta volta nel corso dell'attuale Campionato.

Le partite in programma per domenica prossima non ci offrono davvero alcun che d'interessante. Trattasi di una giornata di gara... nata male.

Infatti abbiamo partite di ricupero, di anticipo e le principali protagoniste del Torneo a riposo: Arrigoni, Aurora, S. Anna, e Pontanina non giocheranno. -- Il perché è un mito. -- Dobbiamo quindi

limitarci ad un semplice pronostico analizzando i seguenti accoppiamenti: PIRANO-CITTANOVA, MEDUSA-GORIZIA, OPICINA-UMAGO, NOVA GORIZIA-MONTEBELLO e VERTENEGGLIO-S. GIOVANNI.

Dunque cominciamo:

MEDUSA e PIRANO restano in casa, giocano allo stadio di riva Castelleone ed al Campo S. Lucia. Il vantaggio della gara interna acquista maggior consistenza se si considera che gli avversari sono: per il Medusa il Gorizia e per il Pirano il Cittanova. Sono due partite quindi che si sbrigheranno in fretta. -- In campo avversario giocheranno invece UMAGO e MONTEBELLO. Gli umaghesi debbono recarsi ad Opicina ed il Montebello sul terreno di quel famoso Nova Gorizia che cede l'intera posta solo dopo strenua lotta. Trasferite scorbutiche quindi, specialmente per i giocatori in casacca rossa. Rimane ancora VERTENEGGLIO-S. GIOVANNI, che potremo defi-

nire la gara più interessante per i sintomi di ripresa da ambedue dimostrati. Questa partita mette poi in palio dei punti utilissimi per il conto finale specialmente per gli Istriani. Comunque, pur giocando in casa, il Verteneglio avrà limitate possibilità di successo: questo lo dice la carta, il resto lo diranno i Sangiovannini.

CAMPIONATO DI CALCIO Zona Istriana

OMOLOGAZIONI
Visti i referti arbitrali, la Commissione Tecnica della sezione calcio omologa le seguenti partite:

GIRONA A	
Saline-Strugnano	0-4
Olimpia-Portorose	1-1
Olimpia-Aurora B	2-1
Medusa B-Olimpia	5-1
Partizan-Portorose	4-0
Pirano B-Stella Rossa	0-2
GIRONA B	
Cittanova B-Buie	3-1
Villanova-Villanova	7-0
Cittanova B-Verteneglio B	2-0
Daila-Villanova	3-1
Buie-Seghetto	0-0
Puntizioni: Facchin Graziano (Villanova) 2 gg. di squalifica per minacce e bestemmie verso l'arbitro. Vascotto Marcello (Pirano) 1 g. di squalifica per bestemmie in campo. Dapretto Odorico (Pirano) squalificato fino al 31 luglio 1950 per in-	



Per continuare una tradizione si corre oggi domenica a Trieste la quinta coppa «Boris Skerlavaj»

Col fulgido nome di un Combattente per la Libertà, che è stato scritto a caratteri indelebili col sangue del martirio, si ripete ogni anno una corsa ciclistica per dilettanti che la Società Sportiva Opicina si è assunta l'onore e l'onore di organizzare. Anche quest'anno quindi, precisamente domenica prossima, questa gara avrà il suo svolgimento e ad essa, per un punto d'onore, parteciperanno i nostri dilettanti ad allievi. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Partenza da Opicina, imbocco Tarvisiana, Duino, Aurisina, S. Croce, Prosecco, Opicina, Trebiciano, Padriciana, Basovizza, strada Basovizzana, Opicina, Fernetico, Monrupino, Opicina, Tarvisiana, Prosecco, Strada vecchia fino ad Opicina, ed arrivo all'altezza del Poligono (tiro a segno) di Opicina. Come risulta evidente, il percorso è vario e tecnicamente si presta ad ogni esigenza. I nostri corridori potranno quindi darsi battaglia aperta e far crollare il record della media oraria.

Stabilito nelle quattro edizioni precedenti. Se poi gli anziani (anziani per modo di dire) non vorranno forzare, preferendo questa gara come allenamento in vista dell'imminente Giro dell'Istria, accennato in altra parte del giornale, penseranno bene gli allievi a svegliarli con il loro entusiasmo garibaldino per onorare degnamente il Grande Caduto. Al riguardo di questi giovani, giova ricordare che già nelle precedenti gare della presente stagione ciclistica essi hanno dato prova di essere ad un buon livello di preparazione. -- Questa constatazione vorranno certamente mantenerla, se non altro per far vedere che sono i «grandi esclusi» dal Giro dell'Istria. E' noto, infatti, che gli allievi non possono partecipare ad una corsa a tappe che, nel caso nostro, essendo anche a carattere internazionale, il regolamento dell'UCI dev'essere rispettato in pieno. Ai «grandi esclusi» quindi l'onore di animare la quinta edizione della COPPA BORIS SKERLAVAJ.

GIRONA A	
	G V N P F S Pti
1. Arrigoni B	10 8 2 0 49 6 18
2. Partizan	10 7 3 0 26 10 17
3. Stella Rossa	10 6 1 3 18 17 13
4. Adria	10 6 0 4 26 18 12
5. Strugnano	10 6 0 4 23 16 12
6. Medusa B	10 5 1 4 11 14 11
7. Aurora B	10 4 2 4 17 13 10
8. Olimpia	10 2 2 6 10 30 6
9. Saline	10 1 3 6 10 25 5
10. Portorose	10 0 3 7 7 31 3
11. Pirano B	10 0 1 9 9 26 1
GIRONA B	
	G V N P F S Pti
1. Umago B	9 8 1 0 24 7 17
2. Cittanova B	8 6 1 1 18 5 13
3. Verteneglio B	5 2 2 8 6 12
4. Buie	8 5 1 2 14 8 11
5. Villanova	9 3 2 4 20 15 8
6. Daila	9 4 0 5 7 15 8
7. Mattered	8 3 1 4 9 15 7
8. Seghetto	9 2 2 5 4 15 6
9. Villanova	8 2 0 6 5 20 4
Programma delle partite del campionato di calcio zona Istria per il giorno 2 aprile 1950:	

GIRONA A	
Saline -- Arrigoni B, campo Saline ore 15	
Portorose -- Aurora B, campo Pirano ore 15	
Medusa B -- Pirano B, campo Capodistria, ore 10	
Olimpia -- Strugnano, campo Decani, ore 10	
Stella Rossa -- Adria, campo Ancarani, ore 15	
GIRONA B	
Umago B -- Daila, campo Umago, ore 13	
Buie -- Verteneglio B, campo Buie ore 15	
Cittanova B -- Villanova, campo Cittanova ore 13	
Mattered -- Seghetto, campo Mattered, ore 15	

RIPRENDE IL CAMMINO IL CAMPIONATO DELLA I. LEGA SLOVENA

Con la ripresa del Campionato Jugoslavo sospeso domenica scorsa per le elezioni nella R.P.F.J. -- anche la locale squadra del PROLETER (I. squadra e ragazzi) riprende la sua attività.

Per la trasferta di Dolnja Lendava la prima squadra parte con un rinnovamento nei ranghi, resosi necessario dopo la scoppia subita dall'ODRED B. (8 a 1). Evidentemente alle volte si impara anche sbagliando tuttavia non crediamo che se lo s'aggio della messa in campo di un Proleter, privo di affiatamento, possa aver risvegliato i tecnici, nessun'altra squadra quella domenica avrebbe potuto ben figurare contro un'ODRED di quel calibro.

Ma acqua passata non macina più, e guardiamo in faccia la prossima gara dei bianco-granatisti locali. La loro trasferta non si presenta facile, questo è chiaro, ma l'esuberanza giovanile e la buona volontà di cancellare un'onta, sono il farmaco più efficace che si possa contrapporre a qualsiasi forza avversaria. Di prove di buona volontà ne abbiamo avute, e parecchie anche tra le nostre squadre che, se anche tecnicamente inferiori, hanno costretto in ginocchio avversari quotatissimi, (e non facciamo nomi dei vinti per evitare ricordi... penosi). In bocca al lupo quindi, ragazzoni del Proleter e confidate nella vostra esuberanza

giovanile, nella vostra buona volontà, stimolo migliore ad ogni vittoria!

La squadra ragazzi invece ospiterà il KAMNIK. Dopo la bella prova fornita a Lubiana, siamo tentati di far ancora loro il pronostico, tanto più che giocheranno sul terreno catalingo. Se in buona formazione, questi giovanissimi sanno esser forti, e vogliamo pensare che anche per domenica prossima la loro formazione sia una delle migliori allo scopo di non far scivolare un vessillo che così audacemente

alzato, è stato anche un esempio di sprone per i più «anziani» della prima squadra.

Comunque vogliamo dare un modesto consiglio tecnico: la mediana cerchi di non essere arretrata e non far gioco con i terzini. Il loro compito è il rifornimento costante di palloni all'attacco ed il tamponamento avversario che troppe volte è lasciato scoperto. (L'allenatore ci perdoni, ma si tratta di uno sfogo campanilistico...)

Arriverdoci dunque allo Stadio di Riva Castelleone!

AL LICEO COMBI LA COPPA U. G. A.

CAPODISTRIA -- Quest'oggi sotto un cielo grigio e fra nuvoletti di polvere, si è disputata la finale del torneo di calcio fra studenti per la Coppa U. G. A.

Finalisti sono riuscite le squadre del Liceo Classico C. Combi di Capodistria e del Ginnasio Croato di Buie, le quali, per l'incontro odierno, hanno schierato la formazione dei migliori, onde conquistare l'ambito titolo di campioni.

Già nei primi minuti di gioco i numerosi spettatori hanno potuto rendersi conto dell'importanza dell'incontro, dato l'accanimento e la classe che ambedue le squadre hanno dimostrato di possedere in ampia misura. Ben presto però si è fatta strada la preponderante superiorità dei capodistriani, che hanno incominciato a dominare il campo ed a bersagliare la porta avversaria, tanto che la estrema difesa dei granata ha dovuto prodigarsi in numerosi interventi, dando prova di una sicurezza e bravura davvero encomiabili, onde evitare che il distacco divenisse ancor maggiore.

Tra i capodistriani, assieme a Zetto e a Pesaro, merita singolare citazione l'ala destra capodistriana Poli, le cui doti tecniche ed atletiche hanno avuto modo di emergere. Vorremmo soltanto esortarlo ad insistere con serietà negli allenamenti per raggiungere le mete alle quali è chiamato dalle sue capacità veramente singolari.

Della squadra buiese bisogna riconoscere l'alto spirito agonistico e la volontà, che non l'hanno abbandonata neppure quando già segnate erano le sorti della contesa.

Per la cronaca, i punti sono stati segnati per i capodistriani: al 13' da Pesaro, in seguito a mischia; al 33' da Zetto, su rigore; nella ripresa: al primo da Porro, su bellissima discesa personale; al 19' ed al 25' da Martinoli, su passaggi ben dosati dai compagni di linea.

Al 38' della ripresa, su rigore, hanno segnato i buiesi il punto della bandiera.

Ottimo l'arbitraggio di Cravagna da Capodistria.



UNA FASE DELLA PARTITA STUDENTI - OLIMPIA

BELGRADO -- Grande attesa ha regnato in tutti i circoli sportivi della capitale jugoslava per l'arrivo della squadra calcistica «Lazio» che, come è noto domani domenica s'incontrerà a Belgrado con una rappresentativa locale. Questo è il primo confronto del genere che viene disputato da una squadra italiana e una jugoslava in questo dopoguerra sicché, in Jugoslavia, la curiosità per vedere all'opera i calciatori italiani ha assunto vaste proporzioni. E' molto probabile che di conseguenza che lo stadio dell'Armata jugoslava, dove avrà luogo l'incontro, è capace di ben 60 mila persone, venga per l'occasione esaurito in ogni ordine di posti. Le richieste dei biglietti d'ingresso sono fortissime e in questi ultimi giorni parecchie richieste sono pure pervenute dalle città vicine che annunciano l'arrivo di comitive di sportivi desiderosi di rendersi con-

CONTATTI SPORTIVI ITALO-JUGOSLAVI

OGGI A BELGRADO LA SQUADRA CALCISTICA LAZIO

to della forza attuale di una delle squadre più rappresentative d'Italia.

La comitiva romana è giunta ieri sera a Belgrado proveniente direttamente da Roma con l'Orient Express.

Sinora non è ancora dato sapere la formazione belgradese che sarà opposta ai bianco-azzurri romani. Si crede comunque che la rappresentativa jugoslava sarà composta da giocatori facenti parte delle squadre «Stella Rossa» e «Partizan» di Belgrado, «Hajduke

di Spalato» e «Dinamo» di Zagabria. Con tale schieramento, i tecnici jugoslavi vogliono comporre una squadra che rappresenti né più né meno che la nazionale jugoslava dimodoché l'incontro risulti un allenamento in vista dei prossimi campionati del mondo che saranno giocati in Brasile.

Successivamente, come è già stato annunciato, la «Lazio» si recerà a Zagabria dove sosterrà un secondo incontro con la locale «Dinamo» militante nel massimo campionato jugoslavo.

DIFFICILE LA TRASFERTA degli italiani sul suolo austriaco

Ancora poco più di tre mesi e poi si svolgerà la competizione finale per la Coppa del Mondo. In Brasile, l'ITALIA, come tutte le altre Nazioni qualificate per il torneo (Jugoslavia compresa) invierà 22 Atleti. Esaminiamo oggi, in vista dell'imminente incontro internazionale, la Nazionale Italiana che ha in programma un solo incontro prima della partenza per il Brasile, e questo incontro è precisamente quello di domenica prossima 2 Aprile a Vienna contro l'AUSTRIA. La situazione italiana quindi (in tema calcistico ben s'intende) vede il Campionato di Calcio alla sua terza interruzione stagionale: e sarà anche l'ultima poiché, al ritorno da Vienna, i calciatori azzurri rivestiranno le loro casacche sociali per far filare nella corsa delle 8 rimanenti giornate totali del resto del Campionato. E poi, la grande avventura di Rio de Janeiro.

Per l'incontro di domenica prossima è opinione comune che la squadra italiana parta favorita dal pronostico, poiché, secondo il parere dei critici sportivi viennesi, la prova fornita da quei singoli giocatori nazionali nell'ultimo allenamento, non è tale da portare una

schiarita dopo l'insuccesso con la Svizzera (3 a 3). L'Italia quindi parte favorita e tutti gli sguardi dei tifosi austriaci sono attualmente fissati sul direttore tecnico della squadra: Walter Nausch, che ha la responsabilità di decidere la formazione della nazionale «bianca». Questa squadra sarà scelta tra questi giocatori: Zehmann, Engelmayr, Rocki, Happel, Kovanz, Brinek, Hannappi, Oecwink, Zwazi, Melchior I, Decker, Dienst, Wagner, Habizi ed Aurednick.

Negli ambienti italiani invece la lista dei convocati ha trovato la piena soddisfazione degli sportivi (caso strano!) non fosse altro che per l'attenzione rivolta a dei giovani di valore tecnico.

Continua in questo modo, intensificandosi, il processo di ringiovanimento dei ranghi azzurri italiani: auguriamoci che le prove non deludano e che, a conti fatti, non resti alcun motivo di rammarico o di preoccupazione. Ecco pertanto i convocati per la Nazionale: Amadei, Giovannini e Lorenzi dell'Inter; Bertucelli, Boniperti, Mari, Muccinelli (trentino), Parola e Piccini della Juventus; Sentimenti IV della Lazio; Annovazzi e Tognoni del Milan; Carapellese e Moro del Torino; Blason della TRIESTINA.

NOTIZIE DA TUTTO IL MONDO

VIENNA -- Alla fine dell'ultima giornata dell'incontro che oppone la squadra della «Schwimm Union Wien» e della «Primorje Fiume» che ha luogo nella piscina del «Dianabad», i viennesi conducono per 48 punti a 44. Ecco i risultati:

100 metri stile libero maschile: 1) Skanata (Jugoslavia) in un minuto 2" e 6 decimi; 2) Loy (Austria) in 12"7/10.

Staffetta 3 p. c.: 1) Austria in 3'29"9/10; 2) Primorje Fiume.

100 metri femminili dorso: 1) Trude Endl (Austria) in 1'27"4/10.

La gara dei 200 metri rana è stata vinta dall'austriaca Cristil Kodler in 3'12"5/10.

La jugoslava Loparic ha riportato la vittoria nei 400 metri stile libero in 6'37"5/10. Nella staffetta 4 p. c. stile libero la squadra femminile della «Primorje Fiume» si è aggiudicata la vittoria in 5'52"4/10. Infine dopo un'aspra lotta l'incontro di palanuoto è stato vinto dai viennesi per 7 a 6 (1. tempo 4 a 1).

-- O --

VIENNA -- Il referente internazionale della Federazione calcistica austriaca Arturo Kolisch, ha ripreso in questi giorni le trattative con la Federazione inglese per impedire una delle migliori squadre dell'isola ad un incontro a Vienna. Queste trattative sono state pra-

ticamente concluse già due anni or sono con l'Arsenal, ma il progetto ha dovuto essere abbandonato perché il progettato viaggio della squadra inglese non ha potuto aver luogo causa forza maggiore. Recentemente l'Arsenal, dove recarsi a giocare in Ungheria, ma in seguito al rifiuto opposto dalla Federazione magiara, l'incontro è stato sospeso.

COMUNICATO

Il Dipartimento Affari Interni comunica quanto segue:

Nell'ambito della tecnica popolare di Capodistria -- domenica 2 aprile 1950 avrà luogo una corsa motociclistica nel Circondario, sulla strada Capodistria, Crocra, Bandel, Bivio Sciole, S. Lucia, Portorose, Croce Bianca, Strugnano, Isoa, Capodistria.

Domenica, 2 aprile 1950, per il periodo della corsa, la strada come sopra rimarrà chiusa al traffico dalle ore 14.30 alle 17.30.

La cittadinanza è avvertita di attenersi strettamente alle prescrizioni di cui sopra.

I contravventori saranno denunciati dagli organi dell'Ordine pubblico in base alle prescrizioni vigenti sull'intralcio del traffico stradale.

Direttore responsabile
Clemente Sabati

Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria.

Pubblicazione autorizzata